

***"Un sindacato deve giudicare i governi dai fatti, non dal colore politico"***

Bene, stiamo ai fatti. Nell'anno 2007 era stata approvata dal Parlamento Italiano una legge, la n.188, che prevedeva una procedura particolare per le **dimissioni volontarie** dei lavoratori.

La lettera di dimissioni andava sempre trasmessa al datore di lavoro con i normali preavvisi, che possono variare da categoria a categoria (*in genere 1 mese*). Però non bastava più scriverla su un normale foglio di carta, bisognava prima passare dall'Ufficio Provinciale del Lavoro: lì la propria richiesta di dimissioni veniva compilata su un modulo **datato e numerato** e trasmessa in via telematica al Ministero del Lavoro. La copia di tale modulo doveva essere poi allegata alla normale lettera di dimissioni, e si aveva tempo 15 giorni, passati i quali si doveva ritornare all'Ufficio Provinciale del Lavoro e ricominciare da capo.

Se non si rispettavano tutte queste procedure, secondo la Legge 188/2007 le dimissioni non erano considerate valide.

**Si dirà: perché mai tutta questa burocrazia?**

Per un motivo semplicissimo. In molti posti di lavoro, molti più di quanto si creda, vige tuttora la prassi delle **dimissioni fasulle**. All'assunzione, si chiede al lavoratore o alla lavoratrice di firmare una lettera di dimissioni senza data, che viene trattenuta dal datore di lavoro. In ogni momento, per qualsiasi eventualità (maternità, lunghe malattie, dissapori, richieste di aumento, richiesta di pagamento degli straordinari, ecc.ecc) il datore di lavoro non deve far altro che apporre una data, e il gioco è fatto. Può attuare dei licenziamenti facendoli passare per dimissioni volontarie, senza neanche il rischio di vertenze sindacali o legali. *"Io non ho licenziato nessuno, è lui/lei che se ne andato/a!"*

La Legge 188 del 2007, con una modulistica apposita e di validità limitata a 15 giorni, interrompeva questo perverso (*e diffuso, credeteci*) giochetto. Come sempre, le regole non sarebbero necessarie, se tutti si comportassero bene.

**Tale legge è stata abrogata il 25.6.2008 con D.L.112/08 (MANOVRA ESTIVA). Anche con decreto, si vede che c'era molta fretta.**

Ognuno tragga le conclusioni che preferisce. La CGIL tira però le proprie: un fatto gravissimo che dimostra ancora una volta come l'attuale maggioranza di governo sia interprete di interessi che di certo non sono quelli delle lavoratrici e dei lavoratori italiani.

7 luglio 2008

FISAC CGIL ASTI